



# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - MIIC843009**

**IC VIA SAURO/VERANO BRIANZA**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

<b>1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016</b>	
<b>Istituto/Classe</b>	<b>Background familiare mediano</b>
MIIC843009	Medio - Basso
MIEE84301B	
5 A	Medio - Basso
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC843009	0.0	0.5		0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC843009	1.3	0.1		0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LOMBARDIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
MIIC843009	0.0	0.4		0.8

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Lo status socio-economico e culturale medio delle famiglie degli studenti risulta medio-basso.</p> <p>Rispetto alla popolazione scolastica dell'intero IC, nel presente a.s., gli alunni con disabilità corrispondono all'incirca al 4%, gli alunni con DSA quasi al 6% e quelli con BES circa al 4%.</p> <p>Nell'intero istituto nell'a.s. 2016/17 l'incidenza delle studentesse e degli studenti con cittadinanza non italiana è di circa il 11,60%.</p> <p>Al momento non ci sono studenti nomadi o provenienti da zone particolarmente svantaggiate.</p> <p>Il rapporto studenti-insegnante è nel complesso adeguato per supportare la popolazione studentesca.</p>	<p>All'interno di una generale situazione di medio-basso status socio-economico e culturale delle famiglie, si evidenzia una distribuzione disomogenea nelle diverse classi di alunni provenienti da differenti situazioni di svantaggio.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione



1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto è collocato in un territorio caratterizzato negli ultimi anni da un tasso di disoccupazione non alta, se paragonato a quello di altre regioni, mentre il tasso di immigrazione è tra i più alti a livello nazionale. Le difficoltà causate da una tale situazione sono affrontate grazie a risorse e competenze consolidate negli anni. Molte infatti sono nei plessi dell'istituto le attività che prevedono il coinvolgimento degli enti e delle associazioni, anche di volontariato, presenti nel paese e sul territorio. Le iniziative concordate favoriscono un'apertura verso la realtà sociale locale e alla partecipazione attiva alla vita del paese. L'istituto si avvale del contributo delle seguenti associazioni e enti: Avis, Aido, Libera, Consiglio Comunale dei Ragazzi e delle Ragazze, Biblioteca civica, Centro Anziani, Polizia Municipale, Gruppo Missionario, Corpo Bandistico, Il Glicine per il trasporto di disabili e persone in difficoltà, Cooperativa Solaris, ANPI, Guardie ecologiche del Parco della Valle del Lambro. Un ruolo importante riveste la collaborazione con l'Amministrazione Comunale con i seguenti servizi integrativi: trasporto scolastico, pre-scuola e post scuola all'Infanzia e in Primaria, mensa, inserimento di educatori per interventi mirati agli alunni in situazioni di disabilità, difficoltà e disagio, Sportelli di consulenza gratuita assicurata da specialisti (presenti fino all'a.s. 2015/16), fondi per il diritto allo studio usati per progetti.</p>	<p>La scarsità di fondi a livello nazionale si ripercuote anche sul budget che gli Enti locali e le Amministrazioni Comunali possono destinare agli istituti: ciò è accaduto anche a Verano dove negli anni i finanziamenti, seppur sempre considerevoli, si sono gradualmente ridotti. Al contrario le associazioni locali e di volontariato hanno nel tempo mantenuto e in alcuni casi aumentato le loro disponibilità a supporto delle criticità presenti (per esempio: organizzazione dall'a.s. 2015/16 dei Laboratori di studio in Parrocchia con i volontari).</p>

## 1.3 Risorse economiche e materiali

### 1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

#### 1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:MIIC843009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	0,00	87.281,00	3.194.556,00	438.219,00	52.210,00	3.772.266,00

Istituto:MIIC843009 Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,0	2,3	84,7	11,6	1,4	100,0

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto usufruisce di finanziamenti statali e comunali, di un contributo volontario delle famiglie per l'ampliamento dell'offerta formativa.</p> <p>L'istituto partecipa a bandi e concorsi per ottenere finanziamenti per progetti o per la formazione; stipula convenzioni con università e secondarie di secondo grado vicine per ottenere risorse umane per realizzare progetti di supporto.</p> <p>La differente ubicazione dei plessi rende scorrevole la viabilità: infanzia e primaria sono raggiungibili dall'utenza anche con trasporto scolastico (pullman comunale).</p> <p>Ogni plesso è dotato di laboratori; sono presenti tre aule multimediali, due palestre, diverse aule con postazione informatica e materiale didattico specifico per alunni con BES.</p> <p>Tutte le classi della secondaria e della primaria sono dotate di LIM, pc fisso e portatile per registro elettronico; in alcune ale dell'edificio della secondaria la connessione a internet non è costante (previsto acquisto di linea indipendente).</p> <p>Primaria e secondaria hanno Aula Magna con postazione informatica e videoproiettore e alla primaria è presente anche una LIM per gli incontri scolastici e ad uso del territorio.</p> <p>L'istituto è in regola rispetto alle norme sull'edilizia e sulle barriere architettoniche, in posizione nettamente migliore rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale.</p>	<p>L'istituto è in regola con il rilascio delle certificazioni per l'adeguamento alle norme di sicurezza.</p> <p>E' in via di eliminazione anche l'ultima barriera architettonica presente (accesso alla Biblioteca della secondaria, con progetto di ristrutturazione previsto per l'estate 2017).</p> <p>Si rileva la necessità di una manutenzione più tempestiva ed efficace degli strumenti informatici ad opera del Comune (soprattutto nel plesso della secondaria), nonché di una più sollecita e adeguata risposta per la manutenzione, il potenziamento e la valorizzazione delle strutture e delle strumentazioni in generale.</p> <p>E' necessario incentivare le risorse economiche e strumentali disponibili, aumentando il ricorso a bandi e concorsi pubblici, nonché a sponsor privati, come già sperimentato negli ultimi due anni (per es. bandi PON, iniziative Esselunga e Ipercoop).</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:MIIC843009 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
MIIC843009	64	81,0	15	19,0	100,0
- Benchmark*					
MILANO	34.826	77,9	9.869	22,1	100,0
LOMBARDIA	91.094	78,4	25.057	21,6	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:MIIC843009 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
MIIC843009	1	1,6	14	21,9	32	50,0	17	26,6	100,0
- Benchmark*									
MILANO	1.388	3,5	9.242	23,5	13.129	33,5	15.490	39,5	100,0
LOMBARDIA	3.489	3,5	23.118	23,3	35.689	35,9	36.998	37,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:MIIC843009 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MIIC843009	9	14,5	14	22,6	10	16,1	29	46,8
- Benchmark*								
MILANO	7.884	21,7	8.802	24,2	6.661	18,3	13.005	35,8
LOMBARDIA	19.945	21,7	20.935	22,8	16.948	18,4	34.159	37,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8



## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

## 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
MILANO	367	84,2	6	1,4	60	13,8	3	0,7	-	0,0
LOMBARDIA	972	82,6	13	1,1	157	13,4	6	0,5	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0,4	0,3	2,3
	Da 2 a 3 anni	58,4	60,8	22,6
	Da 4 a 5 anni	0	0,5	20,8
	Più di 5 anni	41,3	38,4	54,3
Situazione della scuola: MIIC843009	Da 2 a 3 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	13,9	14,6	20,4
	Da 2 a 3 anni	57,5	57,8	34,6
	Da 4 a 5 anni	6,1	6,8	20,6
	Più di 5 anni	22,5	20,7	24,4
Situazione della scuola: MIIC843009		Da 2 a 3 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. La prevalenza di contratti a tempo indeterminato per i docenti dell'IC (tutti nella Scuola dell'Infanzia e quasi tutti nella Primaria) rende la scuola sicuro ambiente di apprendimento e di crescita nella continuità educativa.</p> <p>. La prevalenza dei docenti a tempo indeterminato nella fascia d'età 45-54 anni è sintomo di buona esperienza didattica pregressa, talvolta condivisa con colleghi di team o di plesso o dell'ordine scolastico precedente e/o seguente.</p> <p>. La presenza della totalità dei docenti dell'infanzia diplomati, del 17% di quelli della primaria con laurea, come la totalità di quelli della secondaria, rende il personale della scuola adeguato alle richieste dell'attuale mondo della scuola e della società, nonché idoneo alla progettazione di percorsi opportunamente motivati e pedagogicamente validi per affrontare e risolvere situazioni di criticità.</p> <p>. La buona partecipazione alle iniziative formative da parte del personale della scuola restituisce l'immagine di un corpo docente motivato e professionalmente preparato.</p> <p>. La presenza di una Dirigente di nuova nomina (come avvenuto in numerosi altri istituti della provincia e della regione) ha portato nell'istituto la volontà di creare un buon ambiente di lavoro e di apprendimento sicuro, innovativo, creativo, motivante, con proposte di ampio respiro e una sempre maggiore condivisione con il territorio a vantaggio dell'intera comunità degli alunni compresi nella fascia dai 3 ai 14 anni.</p>	<p>. La percentuale di docenti precari, seppur contenuta (superiore alla media nazionale, ma inferiore alla media provinciale e regionale), può preoccupare l'utenza: le famiglie risultano però di norma tranquillizzate e soddisfatte dalla serietà e validità delle progettazioni e dalla professionalità e disponibilità degli insegnanti. Alcuni alunni riferiscono di apprezzare la qualità del lavoro proposto, sia durante la frequenza, sia nel momento del passaggio all'ordine di scuola successivo.</p> <p>. Il fatto che siano note solo alcune competenze certificate possedute dal personale (come certificazioni linguistiche e informatiche), non consente una piena valorizzazione delle stesse, sebbene chi vuole mettersi a disposizione trovi comunque occasione di sperimentarsi.</p> <p>. La presenza di alcuni docenti in parte resistenti alle azioni innovative promosse dalla normativa e dalla Dirigenza rende talvolta necessaria la dimostrazione a priori dell'efficacia e della validità di talune proposte e la scelta di modalità strategiche per la loro promozione.</p> <p>. La presenza di una Dirigente di nuova nomina (dall'a.s. 2014/15) ha creato inizialmente insicurezze, timori, diffidenza in una parte del personale della scuola e dell'utenza. E' stato necessario per alcuni saggiare ripetutamente la profonda motivazione, capacità e resilienza della Dirigente per comprendere il senso delle sue decisioni, proposte e innovazioni, mentre taluni tuttora manifestano resistenze e intenti oppositivi.</p>

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC843009	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
MILANO	98,2	98,5	98,6	98,6	98,4	94,3	94,4	94,2	94,4	94,5
LOMBARDIA	98,1	98,6	98,6	98,7	98,5	96,0	96,3	96,4	96,3	96,1
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
MIIC843009	95,5	100,0	95,0	96,9
- Benchmark*				
MILANO	94,3	94,5	96,5	96,9
LOMBARDIA	95,1	95,5	96,7	97,2
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC843009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,2	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC843009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,1	0,1	0,1
LOMBARDIA	0,1	0,1	0,1
Italia	0,2	0,2	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC843009	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,1	1,3	1,1	0,9	0,8
LOMBARDIA	1,3	1,4	1,3	1,2	0,9
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC843009	1,3	1,3	0,0
- Benchmark*			
MILANO	0,9	1,0	0,6
LOMBARDIA	1,1	1,0	0,6
Italia	1,3	1,2	0,7

## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
MIIC843009	1,3	1,2	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
MILANO	1,9	2,1	1,7	1,5	1,2
LOMBARDIA	2,3	2,2	2,0	1,8	1,5
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
MIIC843009	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
MILANO	1,5	1,6	1,4
LOMBARDIA	1,8	1,8	1,6
Italia	2,1	2,0	1,6

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>. Presenza di criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento chiari, sui quali si è riflettuto e operato in verticale soprattutto durante gli ultimi due a.s. a scopo migliorativo</li> <li>. presenza di criteri di ammissione alla classe successiva articolati e consolidati, utili di norma a favorire il successo formativo di studentesse e studenti (nel caso, si concordano percorsi di supporto con la famiglia)</li> <li>. presenza di griglie e criteri articolati, consolidati e adeguati per la valutazione delle prove dell'esame di Stato</li> <li>. ammissione di tutti, alunne e alunni, alla classe successiva (primaria) e non ammissione di poche/i nelle classi della secondaria</li> <li>. superamento dell'esame di Stato da parte di tutte/i gli/le ammesse/i nell'a.s. 14/15, nell'a.s. 2015/16 e nell'a.s. 2016/17</li> <li>. presenza di alunni/e in tutte le diverse fasce di voto, anche quelle massime</li> <li>. assenza di alunni che abbandonano la scuola</li> <li>. pochissimi trasferimenti in entrata e in uscita (soprattutto nei primi anni di ogni ordine di scuola).</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Necessità di ulteriore e fattiva condivisione tra primaria e secondaria dei criteri di valutazione degli apprendimenti e dell'acquisizione delle competenze</li> <li>. necessità di maggiore condivisione tra primaria e secondaria dei criteri di ammissione alla classe successiva</li> <li>. presenza di trasferimenti in uscita (concentrati soprattutto nei primi anni della scuola primaria)</li> <li>. rispetto al passato concentrazione anomala nell'a.s. 14/15 e nel 15/16 di parecchi alunni non ammessi all'esame di Stato</li> <li>. distribuzione di alunne/i per fascia di voto conseguito all'esame di Stato concentrata verso i risultati inferiori a 8 (come per la media di Milano per il 6; superiore alla media di Milano per il 7; distribuzione talvolta inferiore rispetto alla media di Milano per i voti 8, 9, 10).</li> </ul>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha gradualmente consolidato nei singoli plessi e condiviso in verticale tra i diversi ordini primaria e secondaria i criteri di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, nonché dell'esame concordando all'occorrenza percorsi, strategie e progetti ad hoc anche con specialisti ed esterni, così da rendere la propria progettazione funzionale al conseguimento del successo formativo di alunne e alunni.

Ciò ha consentito

- . di annullare nella scuola primaria e limitare nella secondaria la presenza di non ammissioni alla classe successiva. Fa eccezione negli aa.ss. 14/15 e 15/16 l'anomala concentrazione di non ammissioni all'esame di Stato

- . di abbassare il numero di trasferimenti in uscita (soprattutto nel passaggio dalla primaria alla secondaria in passato più numerosi) - ad eccezione dei casi giustificati - e di accogliere invece sempre più alunne/i provenienti da altre scuole (trasferimenti in entrata)

- . di non presentare abbandoni scolastici.

Resta da perfezionare la condivisione dell'ambito valutativo in verticale, soprattutto per quanto concerne le competenze, e da potenziare con sistematicità l'attenzione alle diverse tipologie di difficoltà che possono portare alla non ammissione, così da riequilibrare la distribuzione di studentesse e studenti per fascia di voto conseguito all'esame di Stato rispetto alla media di Milano e nazionale.



## 2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

### 2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

#### 2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

\*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: MIIC843009 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano				Prova di Matematica					
	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Lombardia	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		48,2	48,5	48,2			51,3	51,5	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	52,1	↑	↑	↑	n.d.	50,1	↔	↓	↓	n.d.
MIEE84301B	52,1	n/a	n/a	n/a	n/a	50,1	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE84301B - 2 A	50,2	↑	↑	↑	n.d.	48,6	↓	↓	↓	n.d.
MIEE84301B - 2 B	49,4	↔	↔	↑	n.d.	49,2	↓	↓	↓	n.d.
MIEE84301B - 2 C	55,9	↑	↑	↑	n.d.	52,7	↔	↔	↑	n.d.
MIEE84301B - 2 D	53,1	↑	↑	↑	n.d.	50,0	↔	↓	↓	n.d.
		66,2	65,7	63,5			53,9	53,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	63,3	↓	↓	↔	-0,1	53,3	↔	↔	↑	-1,2
MIEE84301B	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a	53,3	n/a	n/a	n/a	n/a
MIEE84301B - 5 A	62,8	↓	↓	↓	-0,8	55,0	↔	↑	↑	-0,4
MIEE84301B - 5 B	64,5	↓	↓	↑	0,6	56,6	↑	↑	↑	0,6
MIEE84301B - 5 C	62,5	↓	↓	↓	-0,2	48,1	↓	↓	↓	-5,2
		60,9	60,3	57,6			52,1	51,3	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	63,3	↑	↑	↑	n.d.	49,4	↓	↓	↑	n.d.
MIMM84301A	63,3	n/a	n/a	n/a	n/a	49,4	n/a	n/a	n/a	n/a
MIMM84301A - 3 A	60,8	↔	↔	↑	n.d.	49,7	↓	↓	↑	n.d.
MIMM84301A - 3 B	60,1	↔	↔	↑	n.d.	46,5	↓	↓	↓	n.d.
MIMM84301A - 3 C	66,5	↑	↑	↑	n.d.	54,2	↑	↑	↑	n.d.
MIMM84301A - 3 D	66,7	↑	↑	↑	n.d.	47,1	↓	↓	↓	n.d.

## 2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

## 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE84301B - 2 A	6	3	3	0	8	8	4	1	0	7
MIEE84301B - 2 B	8	1	2	0	10	6	4	4	1	5
MIEE84301B - 2 C	3	2	2	1	11	2	7	3	1	6
MIEE84301B - 2 D	3	3	4	0	8	5	1	5	3	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC843009	25,6	11,5	14,1	1,3	47,4	27,3	20,8	16,9	6,5	28,6
Lombardia	35,4	12,9	12,3	6,4	33,0	28,3	22,1	13,0	6,0	30,6
Nord ovest	34,7	12,9	12,3	6,3	33,9	28,5	21,6	12,6	5,9	31,3
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIEE84301B - 5 A	4	5	7	4	3	4	6	4	3	6
MIEE84301B - 5 B	4	4	7	8	2	5	3	2	3	12
MIEE84301B - 5 C	6	5	4	4	5	11	3	1	2	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC843009	19,4	19,4	25,0	22,2	13,9	27,8	16,7	9,7	11,1	34,7
Lombardia	16,0	15,4	21,1	23,6	23,8	22,5	17,0	14,2	14,2	32,1
Nord ovest	16,8	15,8	22,1	22,7	22,7	22,9	17,1	14,2	14,3	31,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra gruppiamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
MIMM84301A - 3 A	3	3	4	6	5	6	2	3	3	7
MIMM84301A - 3 B	3	5	4	5	5	8	3	1	6	4
MIMM84301A - 3 C	2	3	3	3	10	2	6	3	3	7
MIMM84301A - 3 D	1	3	2	2	9	6	3	2	2	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
MIIC843009	11,1	17,3	16,0	19,8	35,8	27,2	17,3	11,1	17,3	27,2
Lombardia	16,6	17,6	18,4	19,0	28,4	24,6	14,6	12,3	12,4	36,1
Nord ovest	17,7	17,7	17,8	18,4	28,4	25,8	15,1	12,5	12,5	34,1
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

## 2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

### 2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I risultati raggiunti nelle prove standardizzate nazionali, si mantengono quasi sempre al di sopra della media nazionale sia in Italiano che in Matematica e in media con le scuole con contesto socio economico e culturale simile.</p> <p>La concentrazione degli studenti al livello 1 è inferiore rispetto ai dati nazionali ma solo in parte rispetto a quelli regionali.</p> <p>L'effetto scuola è pari al livello regionale sia in Italiano che in Matematica anche quando i risultati sono inferiori ed è superiore al livello regionale nelle prove di Italiano delle terze della secondaria.</p>	<p>Presenza di variabilità dei punteggi nelle diverse annualità per lo stesso livello di classe.</p> <p>Presenza di variabilità di punteggi tra le classi</p> <p>Presenza di singole classi che si discostano in negativo dalla media della scuola.</p>
---	---

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	3 - Con qualche criticita'
	4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>Considerando i dati relativi all'andamento negli anni dei vari livelli di classe, mentre la scuola si colloca sempre al di sopra del livello nazionale, si osservano risultati altalenanti rispetto al livello regionale, ma con effetto scuola in linea con quello regionale, quindi l'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti è abbastanza positivo.</p>




## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Promozione delle competenze chiave in maniera uniforme, sia quelle afferenti alle discipline, sia quelle a carattere trasversale, in particolare quelle di cittadinanza attraverso la realizzazione di numerosi percorsi sui temi della legalità, dell'uso dei social media, delle regole, della cittadinanza attiva, della responsabilità personale (anche grazie all'adesione a iniziative sul territorio in collaborazione con enti e associazioni locali)</p> <p>. Utilizzo di alcune tecnologie digitali nella didattica quotidiana</p> <p>. Sempre maggiore ricorso nella didattica quotidiana di metodologie di lavoro (cooperative learning, peer coaching, tutoring, classe rovesciata, CLIL) utili a favorire il lavoro di gruppo, l'imparare ad imparare, lo sviluppo delle competenze sociali, lo spirito d'iniziativa e imprenditorialità</p> <p>. attribuzione del voto di comportamento (nella primaria e nella secondaria) attraverso il riferimento a descrittori, criteri e obiettivi ad ampio raggio e ad una procedura ormai consolidata di osservazione sistematica</p> <p>. promozione della capacità di scelta responsabile attraverso percorsi di orientamento scolastico e professionale consolidati</p> <p>. esiguo numero di provvedimenti disciplinari, assenza di vandalismo, limitatissimo numero di episodi di bullismo; partecipazione di alunne/i a manifestazioni locali in occasione di ricorrenze nazionali</p> <p>. saltuaria partecipazione a concorsi e bandi locali e regionali.</p>	<p>. Necessità di maggiore visibilità esterna dei prodotti e degli esiti personali relativi ai percorsi inerenti le competenze di cittadinanza acquisite</p> <p>. necessità di perfezionare l'applicazione delle procedure aggiornate per la valutazione del comportamento alla primaria</p> <p>. necessità di ufficializzare la certificazione delle competenze in uscita alla primaria (processo già avviato da un paio d'anni ma solo come sperimentazione interna)</p> <p>. necessità di maggiore uniformità negli esiti tra le diverse classi</p> <p>. necessità di completare nei tre plessi l'aggiornamento della modulistica in uso per la progettazione di attività sulle competenze chiave e la valutazione delle competenze di cittadinanza</p> <p>. opportunità di perfezionare l'aggiornamento e l'uso della modulistica in uso utile a valutare le ricadute sugli alunni di particolari percorsi con esterni in tema di competenze di cittadinanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola da sempre persegue il fine di incrementare gradualmente con il crescere dell'età di alunne/i non solo le competenze chiave, ma anche quelle di cittadinanza, in primis la responsabilità e la consapevolezza personale, il senso di partecipazione e cittadinanza attiva nella comunità di riferimento.

Pertanto l'istituto si impegna in numerose attività sia interne di materia e trasversali (fin dall'accoglienza nel nuovo ordine di scuola, con le azioni creative e operative di riflessione sulle regole e sul regolamento/patto educativo), sia in collaborazione con enti e associazioni esterne alla scuola che offrono spaccati di vita concreta e attuale, occasioni di prevenzione dei rischi e fattori di protezione.

Tali iniziative hanno permesso di ottenere in genere buoni risultati (misurabili attraverso la partecipazione alle iniziative, il voto di comportamento e sulle competenze chiave, la scarsità di episodi di bullismo e di gravi problemi comportamentali, il ricorso ad un limitato numero di provvedimenti disciplinari), ma che potrebbero essere ulteriormente migliorati e divenire occasione di soddisfazione personale e di maggiore visibilità esterna.

Permane la necessità di un costante perfezionamento nell'aggiornamento delle progettualità e della modulistica in uso e lo sforzo di uniformare le azioni e gli esiti tra tutte le classi e i plessi. E' inoltre esplicita intenzione dell'IC l'applicazione di criteri maggiormente chiari e uniformi per la certificazione delle competenze in uscita, attraverso la predisposizione di percorsi operativi e valutativi articolati.

## 2.4 Risultati a distanza


### Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Pochissime non ammissioni di alunne/i nelle prime due classi della scuola secondaria (nei passati anni la media era generalmente in linea con quella di Milano, regionale e nazionale per la classe prima e inferiore per la classe seconda)</p> <p>. al termine del terzo anno di scuola secondaria di 1° grado gli studenti usciti dalla scuola primaria hanno ottenuto nel 2016 risultati superiori alla media nazionale in italiano e lievemente inferiori in matematica</p> <p>. buoni esiti delle alunne e degli alunni nella scuola secondaria di 2° grado</p> <p>. gli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria hanno ottenuto nel 2016 risultati superiori alla media nazionale sia in italiano sia in matematica</p> <p>. la stragrande maggioranza di alunne/i che hanno seguito il Consiglio orientativo viene promossa al primo anno della secondaria di 2° grado (nei passati anni la media era in linea con quella di Milano, regionale e nazionale), rivelandone l'efficacia.</p>	<p>. Il mancato rispetto del Consiglio orientativo può essere seguito da una ripetenza alla scuola secondaria di 2° grado</p> <p>. mancanza all'interno dell'istituto di una procedura sistematica e definita di rilevazione degli esiti a distanza.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -



Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Gli esiti del percorso seguito da alunne e alunni all'interno dell'Istituto Comprensivo, passando da un ordine all'altro, sono generalmente adeguati, corrispondenti e coerenti con le aspettative degli anni precedenti, con un numero normalmente limitato di non ammissioni. Anche gli esiti delle prove INVALSI confermano risultati in linea con le aspettative. Risulta per  da migliorare la condivisione del Consiglio orientativo con le famiglie, poich  tale strumento si rivela efficace e in particolare predittivo di difficolt  di apprendimento se non seguito. Inoltre risulta opportuno definire una procedura sistematica ed efficace di rilevazione dei risultati a distanza (nella scuola secondaria di secondo grado).

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
affettività	16.17 prog. Affettività secondaria.pdf
accoglienza	16.17 prog. Accoglienza.pdf
Competenze scientifiche	16.17 prog.Orto.pdf
Competenze sociali, civiche, relazionali, espressive, digitali; consapevolezza; problem solving; imparare ad imparare	16.17 prog. TEATRO secondaria.pdf
Competenza comunicazione nella lingua straniera	16.17 prog. CLIL secondaria.pdf
Competenza comunicazione nella lingua straniera	16.17 prog. Conversazione madrelingua.pdf
Competenza comunicazione nella lingua straniera	16.17 prog. Conversazione madrelingua.pdf
Competenza comunicazione nella lingua straniera	16.17 prog. KET.pdf
competenza digitale	16.17 prog. ECDL.pdf
Competenza comunicazione nella lingua straniera	16.17 prog. LATINO.ITA +.pdf
Intercultura	a.s.1617 prog.AFPI1.doc.pdf
Competenze chiave e di cittadinanza	16.17 prog. Consapevolezza e prevenzione secondaria.pdf
Competenze di cittadinanza	16.17 estratto PTOF valutazione comportamento secondaria.pdf
Competenze sociali, civiche, relazionali, espressive, digitali; consapevolezza; problem solving; imparare ad imparare	16.17 prog. CCRR.pdf
Competenze sociali, civiche, relazionali, espressive, digitali; consapevolezza; problem solving; imparare ad imparare	16.17 prog. Consapevolezza e prevenzione secondaria.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	5,8	3,6	4,4
	3-4 aspetti	7,6	4,1	4,2
	5-6 aspetti	39	40,2	33,5
	Da 7 aspetti in su	47,7	52,1	57,8
Situazione della scuola: MIIC843009		Da 7 aspetti in su		

##### 3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	6,5	3,4	4,6
	3-4 aspetti	8,4	4,4	4,2
	5-6 aspetti	34,5	37,7	33,2
	Da 7 aspetti in su	50,5	54,5	58
Situazione della scuola: MIIC843009		Da 7 aspetti in su		

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	92,6	94,9	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	91,9	94,6	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	85,9	91,7	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	84,5	90,4	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	81,6	88,5	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	47	48,2	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	73,9	76,8	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	21,9	26,9	27
Altro	Dato mancante	13,1	12,4	9,6

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	90	94	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	89,3	93,8	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	86,5	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	81,1	89	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	78,3	86,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	48	49,2	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	75,4	78,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	32	30,8	26,4
Altro	Dato mancante	14,6	13,2	9

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto è stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Corrispondenza tra bisogni manifestati da alunne/i, contesto locale e offerta formativa (attraverso consultazione dei genitori e indagini conoscitive)</p> <p>. Accordi e collaborazioni progettuali con Enti e associazioni locali (per es. Amministrazione comunale, ANPI, Libera, AIDO, AVIS, Biblioteca, ...), quando possibile prevedendo azioni in verticale nei tre plessi</p> <p>. partecipazione dei docenti a momenti formativi sui temi delle competenze chiave e di cittadinanza e sulla certificazione delle competenze in uscita</p> <p>. revisione e aggiornamento continuo della modulistica per la programmazione didattica (progetti, Unità di Apprendimento, Piano Educativo di classe e del docente, Piano del Dipartimento disciplinare, ...) con puntuale inserimento dei riferimenti ai traguardi di competenza dei diversi a.s.</p> <p>. revisione e aggiornamento delle programmazioni periodiche e annuali disciplinari e trasversali secondo le competenze chiave e di cittadinanza e i traguardi di competenza</p> <p>. stesura del curriculum verticale d'IC in linea con la realtà didattica quotidiana (comprese le attività di ampliamento dell'offerta formativa) dei tre plessi e con i traguardi di competenze previsti sui modelli ministeriali di certificazione in uscita</p> <p>. stesura di progettazioni e relazioni finali annuali che prevedono il riferimento alle competenze chiave e europee, anche per i progetti di ampliamento dell'offerta formativa.</p>	<p>. Partecipazione non estesa a tutti i docenti ai momenti formativi sul tema delle competenze/traguardi di competenza</p> <p>. necessità di perfezionamento dell'aggiornamento delle programmazioni disciplinari e trasversali di tutti i plessi con l'inserimento dei riferimenti ai traguardi di competenza</p> <p>. necessità di completamento e perfezionamento dell'elaborazione dei curricula verticali di disciplina dell'IC.</p>

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	15,8	21,7	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	39,6	29,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,5	48,7	54,7
Situazione della scuola: MIIC843009		Prove svolte in 3 o più discipline		

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	5,1	8,2	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	21,5	18,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,5	73,1	74,8
Situazione della scuola: MIIC843009		Prove svolte in 3 o più discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	20,7	27	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	28,1	23,4	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	51,2	49,6	51,7
Situazione della scuola: MIIC843009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	38,7	39,2	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	15	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	45,5	45,8	51
Situazione della scuola: MIIC843009		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

## Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Presenza di strutture consolidate per la progettazione didattica in ingresso, in itinere e di verifica finale, cui partecipano tutti i docenti divisi per disciplina d'insegnamento o per classi parallele (Dipartimenti disciplinari, Interclassi e Intersezioni) o docenti provenienti dai 3 plessi (Commissioni e Gruppi di studio) con uso di modulistica in continuo perfezionamento per aderenza a richieste normative (in particolare per riferimento a competenze)</p> <p>. progettazioni didattiche di ampliamento dell'offerta formativa consolidate (per es. alla scuola secondaria: KET, ECDL, Latino; in Primaria: Musica, Piscina Acquaticità) o di supporto educativo e agli apprendimenti (in collaborazione con Servizio Educativo comunale)</p> <p>. stesura Relazione finale annuale per ogni intervento didattico-educativo (di Dipartimento disciplinare, di classe, del singolo docente, di Commissione, di progetto, ...) attraverso la quale valutarne elementi di criticità e di positività.</p>	<p>. Necessità di perfezionamento dell'aggiornamento delle programmazioni disciplinari e trasversali di tutti i plessi con l'inserimento dei riferimenti ai traguardi di competenza</p> <p>. necessità di perfezionamento dell'elaborazione dei curricula verticali di disciplina dell'IC</p> <p>. impegnativa condivisione con tutto il corpo docente di alcuni aggiornamenti e di talune modalità di revisione nella progettazione didattica.</p>

## Subarea: Valutazione degli studenti

## Domande Guida

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?


In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?

Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>. Presenza prove strutturate per classi parallele e di criteri comuni consolidati per la valutazione diagnostica e sommativa</li> <li>. presenza di criteri comuni consolidati all'interno dei dipartimenti disciplinari per la valutazione delle prove (scuola secondaria)</li> <li>. puntuale e condivisa scansione dei momenti valutativi in itinere e finale</li> <li>. presenza di criteri comuni e di procedure condivise per la valutazione del comportamento, con riferimento alle competenze non direttamente legate alle discipline (primaria e secondaria)</li> <li>. presenza di procedura per considerare l'andamento nel tempo di alunne/i durante progetti di rilevanza temporale e contenutistica con esterni (con Educatori comunali)</li> <li>. sperimentazione di griglie di osservazione e valutazione delle competenze chiave durante taluni compiti autentici</li> <li>. utilizzo del modello ministeriale per la certificazione delle competenze in uscita al termine del primo ciclo</li> <li>. utilizzo solo per sperimentazione interna del modello ministeriale per la certificazione delle competenze in uscita dalla primaria</li> <li>. presenza di relazione finale annuale su alunne/i con scarso profitto e/o irregolare comportamento (scuola secondaria)</li> <li>. attivazione in itinere di interventi di recupero/consolidamento per alunne/i in difficoltà (per es. supporto nello studio con volontari o con compresenze aggiuntive utilizzando l'organico dell'autonomia)</li> <li>. ricorso/confronto con specialisti esterni e interni.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Necessità di perfezionamento dei criteri comuni di valutazione delle prove e degli apprendimenti (scuola primaria)</li> <li>. necessità di perfezionare e concludere la sperimentazione per l'utilizzo della scheda di certificazione delle competenze alla primaria</li> <li>. necessità di estendere la sperimentazione e la condivisione di griglie di osservazione e valutazione delle competenze chiave durante la realizzazione di compiti autentici</li> <li>. saltuaria difficoltà di adeguamento di alcuni docenti precari rispetto alle procedure valutative consolidate nell'IC</li> <li>. non sistematico uso in tutti gli ambiti disciplinari di prove strutturate per classi parallele (scuole primaria e secondaria)</li> <li>. mancanza di risorse finanziarie esterne (per esempio da parte dell'Amministrazione comunale) per attivazione di momenti/progetti di supporto educativo e di recupero degli apprendimenti corrispondenti alle necessità</li> <li>. non sistematica condivisione/compattezza di interventi all'interno di alcuni Consigli di classe o team per fronteggiare particolari criticità</li> <li>. necessità di potenziare in istituto occasioni di riflessione su pratiche valutative orientate al miglioramento e al successo formativo.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -



<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La Dirigenza dell'istituto da sempre cerca di mantenere alta l'attenzione e l'impegno fattivo dei docenti sui temi del curriculum d'istituto e della progettazione didattica, chiedendone revisione e aggiornamento continuo.

Negli ultimi aa.ss. diversi docenti hanno partecipato a momenti formativi relativi alla didattica per competenze e innovativa, con l'intenzione condivisa di procedere al necessario adeguamento dei curricula disciplinari (con il riferimento ai traguardi di competenza disciplinari e alle competenze chiave e di cittadinanza) e verticale (quest'ultimo ormai concluso).

Sono già stati condivisi alcuni accordi per completare e perfezionare le azioni e le riflessioni sul tema della didattica per competenze e della valutazione/certificazione delle stesse.

La revisione della modulistica programmatoria e progettuale precedentemente in uso nell'IC ha consentito di avviare e proseguire tale processo che si arricchisce di contributi significativi grazie al graduale coinvolgimento dell'intero insieme di docenti dei tre plessi.

Anche in tema di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, nonché delle competenze sono state ipotizzate delle azioni di riflessione e generalizzazione di criteri e procedure, alcune già attivate (come la procedura per la valutazione del comportamento alla primaria e i criteri di correzione e valutazione delle prove alla secondaria), altre da definire ulteriormente nel corso del prossimo a.s. (come le prove per classi parallele alla secondaria, che i diversi Dipartimenti disciplinari stanno re-inserendo in maniera sistematica come in passato).

## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	90,7	80,7	79,6
	Orario ridotto	0,7	1,2	3,8
	Orario flessibile	8,6	18,1	16,5
Situazione della scuola: MIIC843009		Orario standard		

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	19,7	51,7	73
	Orario ridotto	48	27,8	12,6
	Orario flessibile	32,3	20,5	14,3
Situazione della scuola: MIIC843009		Orario standard		

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:MIIC843009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	17,7	22,2	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	76	75,6	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	2,9	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	13,4	14,2	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	8,5	8,6	6,6

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:MIIC843009 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	86,5	86,1	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	57,3	60,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	19,6	10,7	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	14,9	15,6	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0,5	2,6

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC843009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	11	20,7	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	94,7	95,3	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,8	3,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	8,1	9,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,4	0,1	0,4

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC843009 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	67,3	72	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,4	85,8	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	29,2	15,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,6	9,8	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>I tempi per l'apprendimento sono strutturati a misura dell'alunno/a. Dall'a.s. 2016/17 anche nella Scuola Secondaria è stato introdotto un orario distribuito su cinque giorni. Tutti i docenti curano la distribuzione delle discipline e la loro durata in modo adeguato alle esigenze di apprendimento. Le prove di verifica sono programmate, si cerca di non somministrare più di una verifica scritta sommativa nella stessa mattinata. I laboratori presenti in istituto sono gestiti da insegnanti referenti, uno per ogni laboratorio. In ogni plesso i referenti dei laboratori curano la richiesta di aggiornamento del materiale necessario, individuandone le priorità. In ogni classe dell'istituto è installato un computer, collegato in rete a Internet e stampante. Nel plesso della secondaria e della primaria in ogni classe è presente una LIM. I laboratori sono a disposizione di ogni insegnante. Per favorire la fruibilità dei laboratori è prevista la prenotazione utilizzando una tabella dove inserire ore, data e classe. Alla primaria la biblioteca è utilizzata con sistematicità da tutte le classi. Le dotazioni tecnologiche sono utilizzate ampiamente, sia per l'organizzazione didattica (registro elettronico del docente), sia per l'attività didattica di alunni e alunne: ricerche, presentazioni, visione di documenti. Nel 2016, nell'ambito del PON, l'istituto ha aderito al progetto Biblioteche innovative digitali, presentando un progetto didattico per il quale si è ancora in attesa di risposta.</p>	<p>Presso la scuola secondaria la dotazione tecnologica spesso non è adeguata alle necessità organizzative e didattiche. Molti computer sono obsoleti e rimangono inutilizzati perché hanno problemi di malfunzionamento e bisogna aspettare l'intervento del tecnico per la riparazione. Diversi problemi si presentano anche con la connessione ad Internet. Il Comune sta provvedendo ad installare una linea ADSL indipendente. Per la biblioteca della secondaria si è in attesa del risultato della partecipazione al bando PON e della ristrutturazione degli spazi che avverrà nel corso dell'estate 2017.</p>
--	--

### Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove l'utilizzo di modalità didattiche innovative, sfruttando anche le tecnologie disponibili (in tutte le classi della primaria e secondaria è presente una LIM). Le principali metodologie didattiche usate dai docenti per favorire l'apprendimento sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- lezione frontale</li> <li>- brain storming</li> <li>- lezione partecipata</li> <li>- spiegazioni con schemi, esempi e dimostrazioni</li> <li>- controllo e correzione dei compiti in classe</li> <li>- interrogazioni sistematiche</li> <li>- apprendimento cooperativo</li> <li>- esercitazioni guidate</li> <li>- lettura orientativa e analitica</li> <li>- classe rovesciata</li> <li>- compiti autentici</li> <li>- discussioni</li> </ul> <p>Nelle classi si fa largo uso della LIM, alcuni docenti usano il libro in adozione in formato digitale.</p>	<p>Nel plesso della secondaria non sempre le tecnologie informatiche e la connessione sono perfettamente funzionanti: ciò talvolta limita l'azione didattica progettata dai docenti.</p>

### Subarea: Dimensione relazionale

### 3.2.d Uso della biblioteca

#### 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:MIIC843009 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,2	3,6	4,2
Un servizio di base		5,5	10,6	11,8
Due servizi di base		14,4	23	24
Tutti i servizi di base		77,9	62,8	60


## 3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:MIIC843009 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	60	70,4	74,6
Un servizio avanzato		33,7	23,7	18,2
Due servizi avanzati		5,6	5,2	6,2
Tutti i servizi avanzati		0,7	0,7	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola fin dai primi giorni con il Progetto Accoglienza e il Consiglio di classe aperto ai genitori per la firma del Patto educativo di corresponsabilità, promuove la condivisione delle regole di comportamento. In caso di comportamenti problematici da parte di alunni o alunne, il team/Consiglio di classe /Interclasse stabilisce delle procedure pedagogiche per affrontare la situazione, coinvolgendo in primo luogo la famiglia, per rendere efficace la strategia.</p> <p>Generalmente le azioni intraprese sono efficaci.</p> <p>In ogni classe vengono assegnati ruoli e incarichi e si definiscono regole condivise, per portare alunni e alunne allo sviluppo del senso di responsabilità e della legalità, oltre che per favorire relazioni sociali positive. Talvolta si coinvolgono enti esterni, come il Consiglio Comunale dei ragazzi e delle Ragazze, l'ANPI, ecc.</p> <p>La Dirigente offre costante supporto nella gestione delle situazioni problematiche.</p>	<p>Non tutti i docenti e i Consigli di classe riescono a gestire in modo efficace i conflitti fra studenti/studentesse.</p> <p>Non con tutte le famiglie si riesce a stabilire un dialogo efficace, per la risoluzione delle situazioni problematiche che si presentano.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La valutazione assegnata è positiva perché l'organizzazione degli spazi e dei tempi risponde alle esigenze di apprendimento delle studentesse e degli studenti.

Un buon numero di classi usa gli spazi laboratoriali e anche in classe si favoriscono esperienze concrete.

Nonostante alcuni problemi tecnici, docenti e alunni/e sono orientati verso l'uso didattico delle nuove tecnologie. Sono attivati percorsi per il raggiungimento delle competenze trasversali attraverso attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento in ogni classe non sono imposte, ma condivise. In caso di situazioni conflittuali si procede con la convocazione del Consiglio di classe e al contatto con la famiglia, evidenziando l'importanza di un lavoro condiviso fra la scuola e la famiglia. La Dirigente coordina i vari interventi e offre supporto ad alunni, alunne, insegnanti e famiglie.



### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

##### 3.3.a Attività di inclusione

###### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	5,7	6,1	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	63,6	60,7	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	30,7	33,3	23,1
Situazione della scuola: MIIC843009		4-5 azioni		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>. Attività laboratoriali con materiali strutturati e non, per colmare lacune e rafforzare competenze possedute. Piccoli gruppi cooperativi e interattivi (con insegnante di materia/di sostegno in classe/degli insegnanti di organico dell'autonomia) o attività di tutoring e peer coaching</li> <li>. Coinvolgimento e valorizzazione di tutte le studentesse e gli studenti, con le loro peculiarità</li> <li>. Attento accompagnamento nei momenti di passaggio da un ordine di scuola all'altro</li> <li>. Collaborazione tra insegnanti curricolari, di sostegno ed educatori al fine di mettere in atto buone prassi inclusive ad ogni livello con metodologie mirate al singolo caso (obiettivi personalizzati), con programmazioni condivise, monitorate e verificate anche con gli specialisti</li> <li>. Predisposizione di PEI per alunne/i con disabilità e di PDP per gli studenti con BES, aggiornati annualmente/all'occorrenza e condivisi con le famiglie (modello di PDP standard d'IC), monitorati in itinere e verificati a fine a.s.</li> <li>. Realizzazione di attività di accoglienza e alfabetizzazione per alunne/i NAI; prosecuzione con supporto nell'acquisizione della lingua dello studio e negli apprendimenti.</li> <li>. Attività curricolari e extrascolastiche in collaborazione con famiglie non italiane (per laboratori interculturali), con educatori, volontari, biblioteca, parrocchia.</li> <li>. Verifica annuale del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel PAI.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Opportunità di incrementare le occasioni di autoformazione interna sui temi dell'inclusività</li> <li>. Necessità di incrementare la sperimentazione di attività a classi aperte</li> <li>. Divario nel grado di soddisfazione e successo (tra primaria e secondaria) della collaborazione con i volontari in parrocchia per il supporto degli alunni in difficoltà</li> <li>. Partecipazione non sempre attiva ed efficace da parte delle famiglie, soprattutto da parte di quelle non italiane e svantaggiate.</li> </ul>

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	80,2	76,1	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	32,9	33,6	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	27,6	29,6	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	42,4	42,1	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	6	6,5	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	55,1	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	15,2	18,5	46,3
Altro	Dato mancante	4,6	4	4,3

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	73	71,3	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	30,6	30,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Dato mancante	49,1	52,1	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	80,4	81,1	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,3	16	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	67,3	64,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Presente	77,6	76,1	78,5
Altro	Dato mancante	8,2	6,3	5

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Attivazione di ogni Consiglio di classe/Team per conoscere la situazione ambientale, per sollecitare l'apporto della famiglia e per effettuare raccordi con le istituzioni territoriali competenti</p> <p>. individuazione precoce delle difficoltà di lettura, comprensione e scrittura (somministrazione prove MT in 2 primaria). Per alunne/i che presentano difficoltà, predisposizione di interventi tempestivi compensativi: essi garantiscono ad una buona percentuale di alunne/i a rischio di disturbo di acquisire adeguate abilità di letto - scrittura e calcolo, in altri casi è necessario un intervento specialistico</p> <p>. fino all'a.s. 2015/16 presenza nell'istituto degli sportelli rivolti ai docenti e alle famiglie</p> <p>. utilizzo della Scheda di Rilevazione delle Difficoltà nel contesto scolastico (Regione Lombardia) per avviare un approfondimento diagnostico specifico</p> <p>. attivazione in itinere di interventi di recupero e potenziamento dagli stessi docenti curricolari</p> <p>. per le scuole primaria e secondaria attivazione di laboratorio "Gruppi compiti" in orario extrascolastico, con volontari in parrocchia</p> <p>. organizzazione di progetti di potenziamento sfruttando l'organico dell'autonomia (primaria e secondaria)</p> <p>. progettazione di percorsi di potenziamento in orario curricolare (madrelingua inglese in tutti i plessi; CLIL alla secondaria) e extracurricolare (conversazione in inglese con madrelingua, KET/PET, corso intensivo di inglese estivo, ECDL, Latino, ...)</p>	<p>. Diffusione a esiguo numero di classi dell'IC della metodologia dell'attività a gruppi cooperativi con un approccio metacognitivo (talvolta si tende a ricercare esclusivamente il supporto dello specialista esterno per l'accertamento delle difficoltà di apprendimento e il conseguente recupero delle lacune in orario extrascolastico)</p> <p>. enti riabilitativi presenti sul territorio poco collaborativi e talvolta disallineati con le esigenze dei docenti di sostegno e curricolari (per esempio: convocazione di colloqui in orario di servizio, che non permettono la partecipazione dell'intero team/Consiglio di classe, tempi di attesa molto lunghi tra un incontro e un altro, poca disponibilità ad incontrarsi per costruzione percorsi di apprendimento specifici)</p> <p>. risorse interne e esterne non sempre adeguate in tutti i plessi per potenziare le attività extrascolastiche.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	 5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Complessivamente si ritiene positivo il percorso che l'istituto realizza al fine di accogliere studentesse e studenti con bisogni educativi speciali e di valorizzarne le loro specificità. Le attività predisposte sono finalizzate al raggiungimento di obiettivi specifici e personalizzati: ogni consiglio di classe/team/docente concorda metodi, strategie e obiettivi riferiti al singolo caso, nonché prove di verifica personalizzate per valorizzare le competenze raggiunte.

Vengono coinvolte le famiglie delle alunne e degli alunni nella stesura dei piani educativi individualizzati e dei piani didattici personalizzati, vengono contattati gli specialisti esterni che contribuiscono alla definizione delle progettazioni e delle misure compensative e dispensative. Ogni percorso viene monitorato, aggiornato e verificato in itinere e al termine dell'a.s.

Le attività di rinforzo individuale si svolgono per la maggior parte dei casi all'interno della classe di appartenenza calibrando con cura i contenuti proposti nel rispetto delle effettive capacità delle allieve e degli allievi e selezionando le strategie più efficaci a seconda dell'allievo. In alcuni casi è necessario cambiare il setting ed effettuare il lavoro in rapporto 1:1, in un clima più disteso e povero di distrazioni.

Tuttavia in alcuni casi la comunicazione con le famiglie è difficile sia per motivi linguistici che per mancanza di competenze specifiche per affrontare i problemi che emergono: in questi casi ci si avvale, quando possibile, di un supporto esterno.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	97,5	97,5	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Dato mancante	64,7	69	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	97,2	98,4	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	68,2	71,1	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	76	80,2	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	66,8	69,1	63,9
Altro	Presente	21,2	20,1	14,3

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	98,9	98,7	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	70,1	72,9	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	96,1	97	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	69,4	71,2	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	59,8	65,3	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	54,4	54,2	51,8
Altro	Presente	20,3	19,3	13,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Differenti tipologie di attività ormai consolidate e proficue nei tre plessi per il raccordo tra i diversi ordini di scuola dell'IC (considerazione esiti disciplinari e educativi in uscita, uso schede informative/ griglie per competenze, attività sulle abilità trasversali, colloquio diretto tra docenti per passaggio informazioni)</p> <p>. riflessione e aggiornamento annuale delle iniziative di continuità e di presentazione della scuola a alunne/i, famiglie, contesto locale (visita scuole, laboratori, incontro con genitori, open day, disponibilità per colloqui individuali famiglie/DS)</p> <p>. utilizzo di attività-prova sulle abilità trasversali per gli alunne/i di 5° Primaria</p> <p>. realizzazione di colloqui specifici per alunne/i con disabilità tra docenti dell'IC e insegnanti/specialisti/operatori dell'ordine scolastico precedente e successivo (anche secondaria di 2° grado)</p> <p>. utilizzo modulo ministeriale per certificazione delle competenze in uscita (per secondaria; per primaria solo come sperimentazione interna)</p> <p>. presenza segreteria unica per favorire passaggio dati interni</p> <p>. presenza di procedura e criteri consolidati e efficaci per la formazione delle classi prime</p> <p>. messa a punto di strumenti per consentire una valutazione del comportamento in primaria e secondaria su paralleli indicatori/obiettivi formativi (continuità valutativa)</p> <p>. confronto avviato sulle metodologie e strategie di lavoro nei tre plessi grazie alla costruzione del curricolo verticale d'IC</p>	<p>. Risorse finanziarie inadeguate per incentivare i docenti impegnati nella progettazione e nello svolgimento delle numerose attività e iniziative di continuità previste tra i plessi</p> <p>. necessità di ulteriore condivisione dei processi didattici e educativi tra i docenti dei differenti plessi per completare la continuità metodologica e valutativa tra i tre plessi (processo avviato e in fieri grazie alla costruzione del curricolo verticale d'IC, ma ancora da completare con la predisposizione dei curricoli disciplinari di IC)</p> <p>. necessità di migliorare e raggiungere la piena condivisione di alcuni strumenti interni innovativi per il passaggio delle informazioni su alunne/i.</p>

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:MIIC843009 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	93,2	94,2	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	78,6	80,3	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	55,9	66,3	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	97,9	98,3	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Dato mancante	62,6	62,4	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	58,7	59,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	84	88,4	76,4
Altro	Presente	28,8	30,4	21,1

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>. Attività individuali in classe di riflessione su di sé (interessi, attitudini personali, risorse e limiti personali) diffuse nelle diverse annualità della scuola primaria e soprattutto della secondaria</li> <li>. organizzazione di saltuari incontri con figure stimolanti e significative per la riflessione orientativa</li> <li>. diversificate attività di classe consolidate nel percorso triennale della secondaria, in particolare a partire dal secondo quadrimestre della classe seconda, di orientamento scolastico e professionale (conoscenza di sé, ordinamento scolastico italiano, panorama del mondo del lavoro)</li> <li>. rilascio alle famiglie delle alunne e degli alunni di classe terza secondaria di un documento articolato del Consiglio di classe come Consiglio orientativo</li> <li>. sollecitazione delle famiglie e di alunne/i a partecipazione a iniziative territoriali di orientamento (Salone dell'Orientamento di Seregno, incontri serali sul tema della scelta orientativa, open day, ...)</li> <li>. mediazione con scuole secondarie di 2° grado del territorio per passaggio di informazioni su open day, attività laboratoriali, iscrizioni a stage, ...</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Mancanza di momenti di incontro/confronto specifici con specialisti esterni per i genitori sul tema dell'orientamento scolastico e professionale (oltre ai colloqui individuali con i docenti)</li> <li>. presenza di alcune famiglie che non si confrontano con gli insegnanti in merito al Consiglio orientativo ricevuto</li> <li>. mancanza di attività di raccordo orientativo specifico con strutture economiche del territorio (per es. con aziende)</li> <li>. necessità di ripresa sistematica del monitoraggio sugli esiti scolastici degli ex alunni (alla scuola secondaria di 2° grado) come avveniva in passato.</li> </ul>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?
La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?
In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?
In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?
In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?
La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?
In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?
Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>Negli ultimi aa.ss., stipula di convenzioni con la Scuola Secondaria "Parini" di Seregno" per la realizzazione presso la primaria dell'IC di alcuni percorsi di alternanza scuola-lavoro, co-progettati e con specifico tutor unico d'IC</li> <li>. mancanza di altre convenzioni in merito alla questione in oggetto (non trattandosi di scuola secondaria di 2° grado, ma di IC)</li> </ul>	Non rilevati.





**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	 5 - Positiva
	6 -

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	7 - Eccellente
--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Nell'istituto sono ormai consolidate le iniziative di raccordo e continuità tra i diversi ordini di scuola, sia per consentire ad alunne/i un adeguato e sereno passaggio da un ordine all'altro (le attività progettate riscuotono generalmente un buon successo tra allieve/i e le famiglie risultano soddisfatte e informate sul funzionamento, l'organizzazione e i valori progettuali della scuola), sia per permettere la formazione di classi prime secondo il criterio della equiterogeneità (le prassi e le procedure perfezionate negli anni sono garanzia di professionalità e trasparenza).

In particolare l'aggiunta ai precedenti criteri per la formazione delle classi prime-secondaria di una prova/attività sulle abilità trasversali per gli alunni di 5° primaria ha consentito di aumentare la verifica interna dei dati e di garantire un migliore confronto tra gli stessi. Resta da condividere maggiormente la continuità metodologica e valutativa tra i tre plessi, in particolare tra primaria e secondaria, affinché il passaggio tra i diversi ordini sia graduale anche per ciò che concerne il metodo di lavoro e la valutazione degli apprendimenti.

Le iniziative a carattere orientativo, a carattere triennale nella secondaria, risultano anch'esse generalmente soddisfacenti, benché non sempre proposte in maniera sistematica identica dai docenti delle diverse sezioni. Sarebbe utile riproporre confronti serali di informazione e riflessione con esperti e soprattutto occorre monitorare gli esiti degli ex alunni.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La pianificazione strategica, con mission, vision e priorità, è definita con chiarezza e costituisce il background di riferimento per ogni scelta effettuata o azione intrapresa. La Dirigente coordina e supervisiona le varie attività affinché si possa garantire ad allieve ed allievi il massimo sviluppo di potenzialità, attitudini e talenti e il raggiungimento del successo formativo.</p> <p>Tutti gli interventi educativi realizzati sono resi noti all'esterno presso famiglie e territorio in un'ottica di trasparenza e condivisione.</p>	<p>Non è semplice promuovere cooperazione e sinergia nei soggetti che concorrono a formare il servizio educativo e di istruzione.</p> <p>Bisogna continuare ad investire energie per rafforzare la consapevolezza che ogni attore, se non si connette agli altri, è debole.</p> <p>Impegno: consolidare i rapporti professionali all'interno dell'IC per rendere più efficaci le potenzialità e le risorse ed irrilevanti le resistenze e le debolezze.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Dirigente, avvalendosi dei suoi collaboratori e dei vari referenti che costantemente monitorano attività e progetti e la aggiornano in merito, invita ad una riflessione continua per far emergere punti di forza e di criticità, per promuovere azioni di autoregolazione e miglioramento continuo e per puntare al consolidamento di un sistema di qualità.</p> <p>La redazione di relazioni finali (del singolo docente, di progetto, di Dipartimento disciplinare, di Commissione, ...) e di questionari di soddisfazione (per progetti con esterni) consente di documentare quanto realizzato, con positività e necessità di modifica.</p>	<p>Talvolta il focus sembra essere posto sul "fare" piuttosto che sulla necessità di "riflettere" per ripensare, adattare e migliorare i processi.</p> <p>Bisogna rafforzare il percorso di autovalutazione, per favorire una diversa visione della realtà della scuola che deve dare spazio a pratiche riflessive su ciò che si fa per coglierne il senso profondo.</p> <p>È necessario quindi incrementare le occasioni di confronto, di ricerca, di sperimentazione e di innovazione. Le scarse risorse finanziarie non permettono di incentivare i docenti incoraggiandoli ad una maggiore partecipazione.</p> <p>Occorre puntare alla creazione di una comunità di apprendimento in cui non ci si senta giudicati e in cui si contrasti qualsiasi forma di pregiudizio.</p> <p>La rendicontazione dell'attività dell'IC all'esterno viene effettuata costantemente in occasione di incontri dedicati ma la scuola al momento non utilizza una forma ufficiale di bilancio sociale.</p>

##### Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,8	12,3	14,4
	Tra 500 e 700 €	26,4	24,2	26,8
	Tra 700 e 1000 €	32,3	35,1	35
	Più di 1000 €	27,6	28,4	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC843009	Piu' di 1000 euro			

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:MIIC843009 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	74,65	74,8	75,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	25,35	25,2	24,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:MIIC843009 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	5,79710144927536	19,15	19,77	24,41

## 3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:MIIC843009 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	17,6470588235294	27,23	26,87	40,09

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>. Divisione dei compiti (commissioni, gruppi di lavoro, responsabili di plesso, collaboratore della DS, referenti di progetto e laboratorio, ...) e relativa incentivazione con FIS tra i docenti esplicitate e condivise in sede di Collegio Unitario e di Contrattazione a inizio a.s.</p> <p>. compiti assegnati e relativa incentivazione con FIS al personale ATA sempre resi chiari in sede di Contrattazione</p> <p>. promozione di un ampio coinvolgimento di tutto il personale</p> <p>. individuazione di 3 FS (aree: PTOF, BES, Innovazione didattica e Valutazione d'istituto), assegnate ciascuna a 1 docente</p> <p>.le assenze del personale vengono gestite in maniera efficace al fine di ridurre il disagio che può derivarne.</p>	<p>. Difficoltà nel promuovere e mantenere una comunicazione efficace e finalizzata sempre al buon andamento della scuola</p> <p>. saltuaria tendenza alla prevalenza di interessi personali rispetto a ciò che può risultare utile ed efficace per l'istituto</p> <p>. opportunità di proseguire nel tentativo di promuovere e di giungere ad un coinvolgimento completo del personale attraverso il consolidamento di un clima di fiducia e di responsabilità e la promozione di buone pratiche di riflessione partecipata.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

## 3.5.e Progetti prioritari

## 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:MIIC843009 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	13,8	16,2	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	7,8	6,4	14,7
Attività artistico - espressive	0	4,9	6,2	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	46,6	48,3	38,6
Lingue straniere	1	44,9	47,1	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	14,5	14,5	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	42,8	39,7	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	27,6	25,5	25,5
Altri argomenti	1	27,2	25,9	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	18	15,8	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	14,1	15,1	17,9
Sport	0	8,8	10,4	14,3





## 3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:MIIC843009 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	6,33333333333333	4,26	3,9	3,06


## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:MIIC843009 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: MIIC843009 %
Progetto 1	Promozione apprendimento seconda lingua
Progetto 2	Promozione espressività
Progetto 3	Sperimentazione di attività sportive per consentire uno sviluppo psico-fisico armonico e contribuire all'acquisizione di vita sane

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Programma annuale dell'istituto rispecchia adeguatamente la gestione finanziaria per obiettivi che si concretizzano attraverso progetti e attività e traduce quindi con coerenza le esigenze espresse nel PTOF.</p> <p>La gestione delle risorse economiche tiene conto delle priorità e dei criteri stabiliti e sempre finalizzati al successo didattico-educativo di alunne/i.</p> <p>Sono presenti attività progettuali curriculari estesi a tutti gli alunni e le alunne e interventi educativi specifici anche in orario extrascolastico (per esempio lezioni di conversazione con docente madrelingua inglese, certificazione KET/PET, ECDL, corsi di latino) o al termine delle lezioni (corso intensivo estivo di Inglese alla primaria).</p> <p>Alcuni progetti sono a carico delle famiglie, altri coperti con i fondi messi a disposizione dall'Amministrazione comunale.</p> <p>I tre progetti prioritari per la scuola risultano essere: Madrelingua inglese IPS, teatro/musica, sport.</p> <p>I progetti sono articolati su diversi periodi dell' a.s. e svolti in collaborazione con esperti esterni.</p>	<p>Le risorse economiche risultano non sempre adeguate rispetto all'obiettivo prioritario di costruire un'offerta formativa solida e di qualità che tenga conto dei bisogni educativi speciali delle studentesse e degli studenti anche in situazioni di eccellenza.</p> <p>E' opportuno promuovere una maggiore sensibilizzazione delle famiglie che possono partecipare alla definizione di una ricca proposta formativa offrendo il contributo volontario richiesto (erogazione liberale per l'ampliamento dell'offerta formativa, negli ultimi due anni dedicato all'offerta di lezioni con madrelingua inglese durante le lezioni curriculari in tutti i tre plessi).</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Missione e priorità sono state definite con chiarezza e condivise nelle diverse sedi con il personale interno della scuola, con le famiglie e con il territorio. Il nuovo sito creato ad agosto 2014 ha aiutato ad incrementare e favorire le occasioni di comunicazione interna e esterna. La presenza di referenti per ogni attività o progetto e di strumenti per la documentazione di quanto realizzato ha permesso un monitoraggio continuo delle diverse azioni educativo-didattiche intraprese.  
È stata promossa una gestione unitaria dell'istituto, a partire dalla Segreteria, con una discreta suddivisione dei compiti e una chiara volontà di coinvolgere tutto il personale della scuola.  
Al fine di consentire un sempre maggiore ampliamento dell'offerta formativa l'istituto ha negli ultimi aa.ss. gradualmente incrementato il ricorso a forme di finanziamento esterno (bandi e concorsi MIUR, regionali e nazionali PON, collaborazione e adesione a reti con l'Amministrazione comunale e altri istituti, nonché partecipazione a iniziative di privati).



## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:MIIC843009 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	15	11,62	12,27	13,79

## 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:MIIC843009 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	6	7,09	7,44	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	6,47	6,7	13,41
Aspetti normativi	0	6,78	7,16	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	6,72	7,03	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	6,51	6,71	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	3	7,7	8	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	3	7,42	7,77	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	6,46	6,69	13,37
Temi multidisciplinari	2	6,51	6,82	13,51
Lingue straniere	0	6,8	7	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	6,71	6,95	13,61
Orientamento	0	6,35	6,58	13,31
Altro	0	6,72	6,9	13,55

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curricolo e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>. Sollecita raccolta delle esigenze formative che pervengono, soprattutto dai docenti (con apposita indagine sui bisogni formativi in vista della stesura del PdF d'IC)</li> <li>. formazione del personale di segreteria nella gestione dati e per l'attivazione segreteria digitale</li> <li>. promozione di tematiche formative d'interesse e attualità per i docenti (competenze, didattica innovativa e digitale, didattica inclusiva, relazione educativa, inglese, curricolo verticale, ...)</li> <li>. partecipazione alla formazione per gruppi nei quali siano rappresentati tutti e tre gli ordini di scuola</li> <li>. generale buona qualità e efficacia operativa dei formatori e delle iniziative formative attivate</li> <li>. sperimentazione in classe di attività operative apprese durante la formazione</li> <li>. iniziale condivisione all'interno di alcuni ristretti gruppi di lavoro di quanto appreso nei corsi (commissioni)</li> <li>. proposta e promozione di momenti di autoformazione interna o ricerca-azione</li> <li>. pubblicazione sul sito, nella sezione "Lo scrigno", dei materiali d'interesse acquisiti durante i percorsi formativi .</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Partecipazione alle iniziative formative non estesa a tutti i docenti</li> <li>. non sistematica condivisione nell'intero IC di quanto appreso e tesaurizzazione (conoscenze, risorse e strumenti appresi e costruiti) durante i percorsi formativi</li> <li>. fatica nella realizzazione di momenti di autoformazione interna</li> <li>. formazione del personale ATA limitata a corsi prettamente legati alle sue funzioni</li> </ul>

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<ul style="list-style-type: none"> <li>. Invito al Collegio Unitario da parte della DS a presentazione volontaria del curriculum vitae et studiorum personale</li> <li>. da 2 anni compilazione annuale di una scheda con corsi frequentati nel corso dell'a.s. e dal presente a.s. indagine conoscitiva a metà a.s. sui corsi frequentati o cui ci si è iscritti</li> <li>. assegnazione di incarichi sulla base delle esperienze formative e operative pregresse, oltre che sulla base della disponibilità personale</li> <li>. possibilità di condividere con i docenti neo immessi in ruolo una didattica maggiormente flessibile e innovativa, come arricchimento "sul campo"</li> <li>. le decisioni del Comitato per la valutazione dei docenti in merito ai criteri scelti sono state condivise dall'intero Collegio unitario</li> <li>. ulteriori valorizzazioni delle professionalità possibili attraverso l'utilizzo del FIS, a seguito dell'assunzione di particolari incarichi o dell'offerta di contributi al lavoro di commissioni e gruppi di lavoro.</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Numero limitato di curriculum vitae et studiorum presentati</li> <li>. NON equa distribuzione degli incarichi (eccessivo peso di incarichi assegnati a pochi docenti), a causa della limitatezza di disponibilità da parte degli altri docenti, anche con esperienza e formazione specifica.</li> </ul>

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:MIIC843009 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,53	2,83	2,57



## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:MIIC843009 - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,83	1,58	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,86	1,57	2,24
Gestione amministrativa del personale	1	2,34	2,11	2,62
Altro	0	1,88	1,58	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	2,03	1,81	2,45
Il servizio pubblico	0	2,06	1,77	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,82	1,55	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	1,97	1,69	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,82	1,54	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,81	1,53	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,87	1,59	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	1,84	1,56	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,86	1,57	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,83	1,54	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,86	1,58	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	1,82	1,53	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,01	1,76	2,39
Autonomia scolastica	0	1,88	1,61	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,9	1,65	2,25
Relazioni sindacali	0	1,82	1,53	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,86	1,57	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,83	1,55	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	3	2,21	1,94	2,49

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?


Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>. Approvazione ufficiale da parte del Collegio unitario del piano globale annuale delle AREE DI LAVORO, con precisazione di: Staff di direzione, Funzioni Strumentali, Commissioni e membri, Referenti di progetti e laboratori</p> <p>. suddivisione dei docenti in gruppi definiti per talune riunioni collegiali (Dipartimenti disciplinari, Interclassi, Intersezioni, ...)</p> <p>. grande condivisione delle criticità e propositività all'interno dello Staff di Direzione</p> <p>. comunicazione sollecita e trasparente delle iniziative/proposte dei gruppi di lavoro</p> <p>. collaborazione e condivisione molto buona delle prospettive di lavoro/sviluppo e quindi dell'efficacia di alcune Commissioni (per es. PTOF, Continuità, Intercultura, Curricolo verticale, Certificazione delle competenze e Valutazione, Innovazione didattica, Servizi educativi) con fattivo confronto tra i docenti dei tre ordini</p> <p>. condivisione delle progettualità e delle criticità nei Dipartimenti disciplinari</p> <p>. buona condivisione, funzionalità e efficacia nel lavoro e nei rapporti tra i componenti di alcuni Team/consigli di classe/interclasse/intersezioni</p> <p>. adeguato raggiungimento degli esiti finali previsti e produzione di strumenti/materiali utili, raccolti in file da Segreteria, DS e Referenti e taluni messi a disposizione sul sito.</p>	<p>. Insufficiente disponibilità di risorse economiche per l'incentivazione di tutti e di ciascuno in corrispondenza dell'impegno effettivo dato nei gruppi di lavoro</p> <p>. rifiuto di adesione a incarichi aggiuntivi per mancanza o insicurezza dell'incentivazione corrispondente</p> <p>. scarso spirito di condivisione in alcuni team/Consigli di classe/interclasse</p> <p>. presenza di un piccolo gruppo di docenti costantemente in antitesi con iniziative innovative o di confronto professionale o rispondenti alle recenti richieste normative e laboriosa perdita di tempo per la discussione e l'integrazione, utili al miglioramento dell'azione dell'intero IC.</p>
---	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
<p>L'istituto da sempre cerca di mantenere il corpo docente, ma anche il personale ATA, informato e aggiornato rispetto alle più recenti richieste della normativa e alle più opportune possibilità di miglioramento e ampliamento dell'offerta formativa, nonché meglio preparato di fronte a particolari esigenze emerse sul territorio/dalle famiglie o da precise indicazioni avanzate da specialisti e operatori esterni che interagiscono con la scuola stessa.</p> <p>Il coinvolgimento diretto e indiretto di buona parte del corpo docente alle iniziative formative garantisce la disponibilità a socializzare e applicare quanto di innovativo o interessante si apprende e/o si definisce, così che ne segue una sperimentazione/applicazione in classe ogniqualvolta possibile e opportuno.</p> <p>Restano da incrementare sia la partecipazione alle iniziative formative, per le quali si mira ad un'estensione quasi totale al personale della scuola - su tematiche differenti - sia la condivisione fattiva delle esperienze formative (situazione del resto già avviata grazie alla creazione sul sito dell'IC di una sezione riservata denominata "Lo scrigno" e alla promozione di momenti di autoformazione interna).</p> <p>Il personale della scuola è generalmente disponibile a confrontarsi con i colleghi del proprio settore (team/gruppo di lavoro/commissione/...) e alcuni gruppi hanno nel tempo consolidato una collaborazione efficace, la complicità e l'intesa progettuale, arricchendola con esperienze formative complementari. Alcuni, molto motivati, hanno aumentato la partecipazione ai lavori paralleli di più settori, così che le progettualità risultino coerenti e di valorizzazione reciproca, seppur attuate in tempi e luoghi differenti.</p> <p>Resta da incrementare il coinvolgimento consapevole e propositivo di alcuni, ancora resistenti di fronte alle proposte innovative o ritenute inefficaci perché considerate solo negli aspetti teorici o erroneamente come una limitazione della libertà individuale.</p>



### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	3,9	2,4	4,2
	1-2 reti	26	24,4	30,4
	3-4 reti	42,3	35,9	34,1
	5-6 reti	15,7	19,4	17,6
	7 o piu' reti	12,1	17,9	13,6
Situazione della scuola: MIIC843009		3-4 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	68,9	67,7	67
	Capofila per una rete	23,4	23,8	21,6
	Capofila per più reti	7,7	8,5	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC843009	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	35,6	36,5	36,6
	Bassa apertura	20,7	22,8	17,9
	Media apertura	20,7	20,2	20,6
	Alta apertura	23	20,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: MIIC843009	Nessuna apertura (0 reti)			

## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:MIIC843009 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	77,4	80,1	75,2
Regione	0	31,8	29,5	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	29,7	26,8	20,8
Unione Europea	0	10,2	9,1	10
Contributi da privati	0	8,5	8,7	8,7
Scuole componenti la rete	0	46,3	55,1	53



## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:MIIC843009 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	25,1	36,6	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	1	30,4	30,1	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	83	84,9	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	10,2	9,6	15,2
Altro	1	29,3	33,4	31,8

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:MIIC843009 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	17,7	21,1	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	14,5	19,1	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	66,4	67,8	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	19,8	22,2	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	10,6	11,1	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	17,7	18,7	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20,1	15,4	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	1	35	40,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	1	24,7	26,2	13,3
Gestione di servizi in comune	0	10,6	16,8	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25,1	30,5	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15,9	18,8	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	11,3	11,3	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	4,9	5,7	3,8
Altro	0	19,4	26,3	19,4

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	5,7	5,7	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	14,9	16	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	54,4	52,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	23,1	24,4	25
	Alta varietà (piu' di 8)	1,8	1,3	2,3
Situazione della scuola: MIIC843009	Accordi con 3-5 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:MIIC843009 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	51,6	55,8	43,5
Universita'	Presente	71	69,5	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	6,7	5,5	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	19,8	15,9	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	28,3	27,5	27
Associazioni sportive	Presente	38,5	41,4	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	68,9	65,8	65
Autonomie locali	Presente	70,3	69,5	61,5
ASL	Dato Mancante	39,2	35,9	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	18,4	20,1	18,5

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:MIIC843009 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: MIIC843009	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	68,6	62,8	61,1

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'istituto collabora e lavora in rete con altre scuole, università e enti allo scopo di potenziare la qualità dell'offerta formativa. Gli ambiti di collaborazione e di confronto riguardano: formazione e aggiornamento,curricolo e discipline, valutazione delle competenze, azioni a favore di alunne/i non italiane/i. L'Istituto è aperto al territorio e risponde favorevolmente a proposte di accordi o convenzioni con altri istituti (alternanza scuola lavoro) o Università (pedagogista e tirocinanti presenti in Istituto), con cooperative per favorire la collocazione di personale con disabilità, con l'Ente Locale (anche per la partecipazione a bandi regionali e PON), associazioni presenti sul territorio (per realizzare percorsi progettuali con alunne/i), con la Parrocchia (per l'organizzazione di alcune proposte e di supporto, come i Gruppi compiti). Sono previsti tavoli interistituzionali di lavoro e di confronto in diversi momenti dell'anno per rafforzare e rendere sempre più efficaci i rapporti con l'Amministrazione Comunale e la condivisione nell'affronto delle criticità.</p>	<p>La disponibilità di risorse finanziarie da parte della scuola e dell'Ente Locale non è del tutto adeguata al soddisfacimento delle esigenze manifestate. La situazione di Verano comunque risulta, per certi aspetti, in linea rispetto a quella di altri istituti vicini.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	23,6	24,7	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	35,8	38,2	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	38,6	32,3	36,5
	Alto livello di partecipazione	2	4,8	12,7
Situazione della scuola: MIIC843009 %		Medio - alto livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	9,7	10,1	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	75,6	77,7	73,6
	Alto coinvolgimento	14,7	12,1	16,9
Situazione della scuola: MIIC843009 %		Medio - alto co		

#### Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le famiglie sono costantemente coinvolte nella definizione dell'offerta formativa. Tutti i progetti e le attività proposte sono regolarmente condivisi in sede di Consigli di Classe, di Interclasse e di Intersezione, di Consiglio di Istituto e tramite il sito istituzionale.</p> <p>I documenti fondamentali e caratterizzanti della proposta educativo-didattica dell'istituto, quali ad esempio PTOF, Regolamento e Patto di Corresponsabilità, sono illustrati, commentati e condivisi ad ogni inizio di anno scolastico. L'uso del registro elettronico ha permesso dall'a.s. 2016/17 la consultazione on line delle Schede di Valutazione intermedia e finale (primaria e secondaria). Osservazioni e suggerimenti da parte delle famiglie, se espresse con spirito costruttivo e finalizzate al potenziamento di un servizio di qualità, sono sempre analizzate e considerate. Il contributo volontario delle famiglie (erogazione liberale) è stato destinato all'ampliamento dell'offerta formativa con progetti sui tre ordini di scuola (madrelingua inglese). Talvolta vengono organizzate conferenze con esperti esterni destinate ai genitori dei singoli plessi, incentrate sulle caratteristiche della fascia d'età dei loro figli, oppure parallelamente alla trattazione di particolari tematiche con gli alunni (per es. incontri alla primaria sull'educazione all'affettività e sull'alimentazione e all'infanzia e alla primaria sulle tematiche della separazione adulto-bambino o del passaggio da un ordine di scuola all'altro).</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>. Difficoltà nel dare voce a tutti e nel rispondere alle esigenze dei singoli.</li> <li>. Presenza di saltuarie incomprensioni con i genitori che non partecipano attivamente alla vita della scuola e non favoriscono le occasioni di collaborazione o di critica costruttiva.</li> <li>. Difficoltà da parte di molte famiglie nel comprendere l'importanza del contributo offerto alla scuola attraverso il versamento dell'erogazione liberale per il potenziamento dell'offerta formativa.</li> </ul>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola mira a diventare un punto di riferimento nel territorio attraverso un'alleanza forte con lo stesso. Il dialogo e l'intesa con le famiglie e con le diverse realtà territoriali sono considerate di fondamentale importanza e quindi costantemente potenziate. E' già presente una fattiva collaborazione dell'istituto con l'Amministrazione Comunale, con le altre scuole del territorio, con la Parrocchia, con le Associazioni e con le famiglie che sono coinvolte e consultate nelle diversificate scelte e per la destinazione dell'erogazione liberale.

L'alleanza con le famiglie e con il territorio è uno dei fattori su cui si intende fare leva per costruire una progettualità ancora più forte e di qualità.

## Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi



comunicazione della dirigente

Comunicazione-della-Dirigente.pdf



## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	1) Diminuzione della percentuale di alunni che, anche se ammessi alla classe successiva, presentano difficoltà nel percorso formativo	1) Aumento del 5% del numero di alunni aventi una media finale superiore a 8 nella scuola primaria e superiore a 6,5 nella secondaria.
		2) Promozione di omogeneità e condivisione nella continuità valutativa	2) Aumento del 5% del numero dei docenti partecipanti agli incontri sulla valutazione.
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Conversione delle potenzialità di alunne e alunni in vere competenze non solo disciplinari ma anche relazionali	Aumento del 5% del num. di alunni con voto 9 nelle valutazioni del comportamento nella secondaria e con giudizio di pienamente adeguato in primaria.
	Risultati a distanza		

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La scelta di porre attenzione ai risultati scolastici e alle competenze chiave europee consente di

- . attuare l'autovalutazione in itinere di quanto progettato prendendo in esame i punti di forza e di debolezza riscontrati, per comprendere l'efficacia delle progettualità finalizzate al successo scolastico e formativo, valorizzando le peculiarità di alunne e alunni, considerati sempre ciascuna/o nella propria unicità
- . monitorare la collaborazione delle famiglie rispetto alle progettualità proposte e considerare la loro valutazione in merito alle iniziative attuate, al fine di promuovere una fruttuosa condivisione di intenti e di azioni
- . contribuire attivamente alla generazione di capitale sociale.

### Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	1) Definizione dei curricoli verticali di disciplina.
		2) Potenziamento della condivisione dei criteri valutativi nell'ottica della continuità e del successo formativo.
	Ambiente di apprendimento	

	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Partendo dalle criticità evidenziate anche grazie al percorso richiesto dal RAV, l'istituto si prefigge come priorità a breve termine la riflessione sulla valutazione, per ripensare il proprio agire nell'ottica di un miglioramento continuo.  
Al fine di migliorare l'offerta formativa, ci si propone di definire secondo le indicazioni normative il curricolo verticale delle varie discipline a partire dal curricolo verticale di istituto messo a punto nel presente anno, costruendo una più funzionale articolazione di attività, di metodi e di criteri valutativi coerentemente con i traguardi di competenza dei singoli ordini di scuola.